

pirebbe a questa giusta richiesta e non si renderebbe correo del delitto. E Paolo III proseguì dichiarando che, anche se intendeva perdonare l'offesa fatta a lui come uomo lasciando a Dio la punizione dello scellerato, non tollererebbe e non dimenticherebbe il torto e la spogliazione irrogata al papato e alla Chiesa, ma la punirebbe anche se dovesse morire martire.¹

In realtà dopo il fatto sanguinoso del 10 settembre Paolo III credeva di dover tutto temere dagli imperiali.² Stavagli fresca dinanzi agli occhi la sorte di Clemente VII, ch'egli pure aveva condivisa. Egli fece notare che dopo aver perduto Piacenza, non voleva perdere eziandio Roma.³ Senza indugio furono ordinate misure di sicurezza e mentre si raccolsero truppe a Roma, mettendo avanti il pericolo da parte dei Colonna, avvenne l'allacciamento di segrete trattative cogli inviati di Venezia e di Francia.⁴ Subito dopo l'arrivo della notizia dell'uccisione di Pier Luigi, Enrico II aveva dato al papa l'aspettativa del suo aiuto;⁵ du Mortier, l'ambasciatore fino allora in Roma, fu richiamato e sostituito da François de Rohan.⁶ Nell'ultima settimana di ottobre venne a Roma anche Charles Guise nominato cardinale il 27 luglio, secondo quel che si diceva per ricevere il cappello rosso,⁷ ma in realtà per trattare d'un'alleanza, colla quale Paolo III sperava di trovare un sostegno nella Francia.⁸

Con vivi colori il Guise, un francese ardente, rappresentò da capo al pontefice l'abietta condotta dell'imperatore, la proditoria uccisione di Pier Luigi, la violenta presa di possesso d'una città, che Carlo stesso, quando coll'aiuto di armi papali conquistò il ducato di Milano, cedette alla Chiesa come indennizzo, il rifiuto final-

¹ Sul concistoro, che non è ricordato negli **Acta consist.* (Archivio concistoriale del Vaticano), finora non s'aveva che l'estratto comunicato da RIBIER (II, 61) da un dispaccio dell'inviato francese in Venezia colla data evidentemente falsa del 17 settembre. Dobbiamo al FRIEDENSBURG notizia più precisa colla pubblicazione della relazione spagnola spedita da Mendoza il 16 ottobre, stampata in *Nuntiaturberichte* X, 579 s.

² « Chi », ben osserva BEZOLD (p. 803), « avrebbe più potuto sentirsi sicuro con una potenza, che non disdegnava simili mezzi? ».

³ V. la lettera di Mendoza del 20 settembre 1547 in *Nuntiaturberichte* X, 570.

⁴ Cfr. DÖLLINGER I, 113, 116 s., 119 s., 121, 124, 126, 129; *Nuntiaturberichte* X, 570, 572, 574.

⁵ V. la * lettera di Dandino al cardinal Farnese in data di Fontainebleau 17 settembre 1547. Archivio segreto pontificio.

⁶ La sua istruzione (senza data) presso RIBIER II, 39 s. Gli **Acta consist. cancell.* segnano sotto il 6 ottobre 1547 il concistoro, nel quale fu ricevuto il Rohan e prestò obbedienza per Enrico II (Archivio concistoriale del Vaticano); cfr. il * discorso d'obbedienza in *Var. Polit.* 46, f. 157^b s. Archivio segreto pontificio.

⁷ La consegna del cappello ebbe luogo il 24 ottobre 1547 (v. **Acta consist. cancell.*: Archivio concistoriale del Vaticano).

⁸ Sulle trattative del Guise cfr. RIBIER II, 71 s.; DE LEVA IV, 376 s.; *Nuntiaturberichte* X, 168, n. 1.